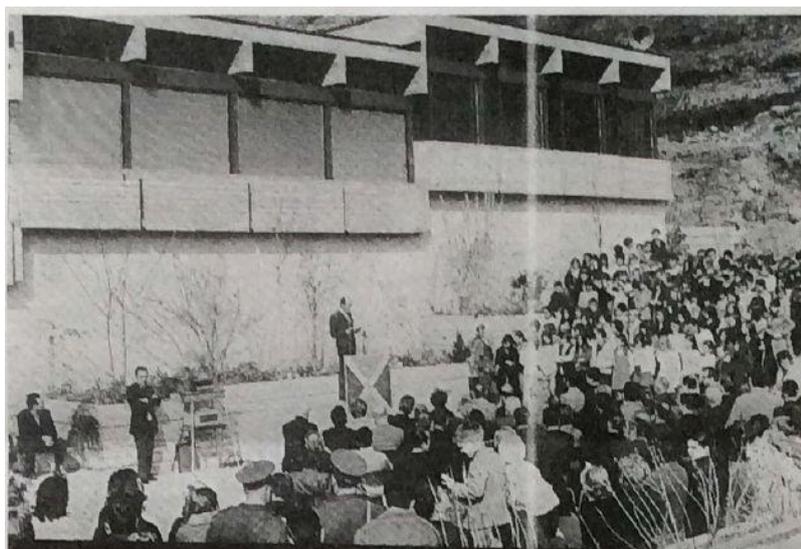


Inaugurato sabato il centro scolastico di Gordola e premiati i lavori esposti alla mostra internazionale

«Innumerevoli sono gli aspetti di una attività che permettono di definire anche a prima vista la maturità degli abitanti di un paese, la loro volontà su una linea di progresso, in una parola, la loro saggezza. Tra tali testimonianze primeggia, in una comunità piccola o grande che sia, la presenza d'una scuola. Si dirà, e a ragione, che non esiste paese civile e completo nel suo assetto, qui da noi come altrove che non possenga un edificio scolastico.

La constatazione è lapalissiana: ma il vero discorso nasce proprio qui, nel considerare questo edificio come un elemento di solo, molesto onere finanziario e di strutturarlo quindi senza nessun entusiasmo dentro il cerchio della più stretta, miope economia, oppure, all'opposto, come qualcosa di augusto, di vitale che serva a qualificare nel suo intimo il paese, la comunità.



Un momento dell'Inaugurazione ufficiale del Centro scolastico di Gordola avvenuta nella giornata di sabato

Gordola, paese fino a pochi lustri fa eminentemente agricolo, ha saputo considerare il problema della sua scuola con una grande larghezza di vedute, con una generosità d'impegno da parte delle autorità, dei cittadini, che strappa il plauso, l'ammirazione di tutto il Cantone.

I muri, le aule, lo sappiamo, ancora non sono la scuola: esse ne sono il corpo, vivo solo nel momento in cui liberamente vi soffiava lo spirito animatore dell'insegnante. E l'esperienza tuttavia ci ammonisce come questo corpo fatto di spazi, ugualmente acquisti un suo autonomo valore d'impronta spirituale proprio nella misura in cui esso confacentemente si adegua alle esigenze — di cui sempre più ci si rende consapevoli — delle creature che qui per la prima volta apprendono cosa sia una vita di collettività, un impegno svolto in comune.

Ecco perché, a ragion veduta, una scuola non sarà mai bella abbastanza, anche se questo di Gordola ai nostri occhi appare — trovandovi tutti, ragazzi, giovani, anziani, motivo di gioia, di fierezza — senz'altro».

Così ha scritto il prof. Giovanni Bonalumi in occasione della inaugurazione del nuovo centro scolastico di Gordola, avvenuta sabato alla presenza di numerose autorità civili e religiose, tra le quali abbiamo notato il dott. Sergio-Caratti, direttore della sezione pedagogica del dipartimento cantonale della Pubblica Educazione, gli ispettori Cleto Pellanda e Roberto Forni, la professoressa Silvia Junod, presidente delle scuole svizzere associate, i sindaci dei Comuni di Tenero e di Gordola, rappresentanti dei vari villaggi della Verzasca, l'arcivescovo Raffaele Forni e i parroci di Gordola e di Tenero.

Una splendida realizzazione

Il nuovo centro scolastico è opera dei progettisti architetti Marco Bernasconi di Locarno e Augusto Jaeggli di Bellinzona. Progettato inizialmente unicamente per la popolazione scolastica di Gordola, esso ha assunto anche la funzione di scuola maggiore (scuola secondaria) consortile, ed ospita pure nelle scuole comunali diversi allievi di altri Comuni vicini.

I vari corpi del fabbricato sono stati disposti a pettine, lungo un asse di collegamento centrale in modo da superare le differenze altimetriche e strutturali del terreno. Tutte le costruzioni sono a due piani e si orientano verso sud. Il corpo di ingresso comprende l'entrata principale, la direzione, il locale dei docenti e la portineria. Nel seminterrato si trovano una classe per l'insegnamento differenziato, il locale per le visite mediche e l'entrata secondaria dei fornitori. Le scuole elementari e quelle maggiori sono sistemate in corpi separati.

Le prime classi elementari si trovano nel corpo A (4 aule). Nel seminterrato di questa costruzione vi sono la cucina e la mensa per circa 150 allievi ed i servizi adeguati. A questo piano con l'entrata indipendente si trova pure un locale per i lavori manuali. Le ultime classi elementari (4 aule) si trovano nel corpo B. Il corpo D, situato sullo lato opposto dell'asse di collegamento, ospita le scuole maggiori (8 classi) distribuite su due piani. La palestra, due spogliatoi con servizi e docce, i locali per attrezzi ginnici e la centrale termica formano il corpo C. L'ultima tappa (corpo E), che ha avuto inizio in questi giorni, prevede una piscina per l'insegnamento lunga oltre 16 metri e larga 8 con spogliatoi e servizi indipendenti al seminterrato e tre classi per la scuola maggiore, di cui una per le scienze naturali, al piano superiore.

In corrispondenza ai corpi A, B, D, ci sono i piazzali per la ricreazione, per la scuola all'aperto, per la ginnastica ed il gioco. I parcheggi necessari alla scuola (circa 20 automobili) si trovano lungo la strada di accesso. Il deposito delle biciclette è previsto accanto alla piscina, in vicinanza dell'entrata principale. Le aule hanno una misura di 8,80 x 7,20 e godono di illuminazione e ventilazione bilaterali. Quelle delle scuole elementari dispongono di nicchie guardaroba e servizi separati. La mensa può servire anche da sala per conferenze, riunioni e proiezioni e dispone di un ingresso separato.



Una veduta dell'importante complesso scolastico che ospiterà, oltre ai bambini di Gordola, anche — per quanto concerne le scuole maggiori — quelli dei Comuni vicini

La cerimonia d'inaugurazione

Molti gordolesi, oltre naturalmente agli allievi delle scuole e alle autorità si sono radunati nel primo pomeriggio di sabato in uno dei cortili interni del nuovo centro, per assistere alla cerimonia inaugurale. In precedenza gli invitati avevano avuto la possibilità di visitare la nuova scuola e, a mezzogiorno, era stato servito loro il pranzo nella grande sala della mensa scolastica. Aperta dai canti degli allievi intercalati alle note del "Concertino Verzaschese", la cerimonia d'inaugurazione presieduta dal direttore Gambonini ha visto alternarsi sul palco vari oratori tutti concordi nel sottolineare l'importanza dell'avvenimento e il valore che un nuovo centro scolastico quale quello di Gordola riveste per l'avvenire della gioventù.

Dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo Raffaele Forni, ha preso la parola il dott. Caratti, in rappresentanza del dipartimento cantonale della Pubblica Istruzione. L'oratore ha esordito mettendo in rilievo uno dei particolari caratteri del grosso e prospero borgo di Gordola, quello cioè, analogo per molti aspetti, dei centri delle antiche pievi che erano il perno della vita politica, religiosa ed economica di una determinata regione. Esso, infatti è lo sbocco naturale di una valle, la Verzasca, e il raccordo con il grande tratto di paese costituito dal piano di Magadino. Problema vivissimo negli ultimi secoli fu, per esempio, quello dell'inserimento in loco di continue immigrazioni, dapprima di natura temporanea, poi permanente, originate soprattutto dal genere di vita agricolo-pastorale dei Verzaschesi. E sempre la borgata seppe trovare quelle convenienti soluzioni che, per finire, hanno contribuito al suo stesso fiorente sviluppo e a farla diventare uno dei più solidi comuni del distretto di Locarno.

La posizione di zona alla periferia agglomerabile della città non ha per nulla attenuato in questi ultimi tempi né nelle autorità né nella popolazione la coscienza di vita comunitaria, come lo dimostrano, tra l'altro, l'alacrità e la diligenza con le quali s'è lavorato per giungere alla creazione della scuola nuova, comunale in diritto ma, come altre belle iniziative, aperta a un consorzio di comuni.

La comunità ha trovato nei sindaci Remo Borradori e Efrem Regazzi due iniziatori decisi e capaci interpreti della volontà civile di attuare la non facile impresa. Si è scelto per la nuova sede scolastica uno degli angoli più suggestivi del comune, ora avvalorato dalla presenza di un'opera ben ideata dagli architetti Jaeggli e Bernasconi.

Dall'alto della loro scuola e in moderne condizioni di vita, gli allievi possono continuare a scoprire le molte cose dell'uomo, quelle che costituiscono particolari notevoli del passato casalingo e quelle che caratterizzano la febbrile vita di oggi.

Il dr. Caratti ha quindi ricordato il contributo dato anche al di là della scuola locale dai geniali maestri Verzaschesi — tra i quali ha citato l'indimenticabile ispettore Candido Lanini e il maestro Cesare Scattini — nell'avvalorare lo studio d'ambiente mediante l'osservazione diretta e l'amorosa intelligente ricerca.

Nella seconda parte del suo discorso, egli ha richiamato l'importanza della prevista istituzione della scuola media unica che dovrebbe divenire consolante realtà entro gli anni 1980-82: rilevante messaggio, questo, che il consigliere di Stato Bixio Celio, dopo averlo voluto e determinato nelle linee direttrici, lascia alla riflessione dell'intero paese. L'aumento continuo dei nostri allievi nell'obbligatorietà scolastica, (essi passeranno, stando a precise statistiche, da 29 mila circa a 44 mila fra un decennio) esige che la fondamentale innovazione sia da tutti seguita con unità di seri intenti e condotta presto a termine.

Il progetto di piano edilizio direttore che contempla la distribuzione geografica delle 33 sedi di scuola media prevede la costruzione a Gordola di una nuova scuola destinata ai 500 alunni tra gli 11 e i 13 anni del Gordolese e della Verzasca. Il dr. Caratti chiudendo il suo discorso ha rivolto un particolare saluto, ai maestri ormai già attivi nella nuova scuola. «Il maestro — ha detto tra l'altro — oggi è definito il tramite consapevole tra la coscienza del fanciullo e il mondo in cui essa si svolge: in questa nuova scuola, nelle prime classi, egli dovrà esserne l'anima come anima della casa è la madre. Compito suo è di mantenere la continuità tra la vita familiare e quella della scuola. Negli anni successivi, la nozione che fa del maestro un sostituto dei genitori deve progressivamente evolvere verso il concetto della funzione che i maestri devono assolvere per preparare l'avvenire della società nel nostro paese e nel mondo: essere degli esponenti equilibrati e responsabili della cultura umana, operando non solo come trasmettitori ma come promotori di cultura, curando nella comunità scolastica lo sviluppo armonico di due qualità che si potrebbero ritenere opposte: l'individualità e il senso sociale».

Il rappresentante del dipartimento della Pubblica Educazione ha poi espresso al direttore delle scuole di Gordola, Giuseppe Gambonini, uomo di provata esperienza didattica e di grande devozione alla scuola, la più viva riconoscenza delle autorità scolastiche cantonali. Alla nuova comunità, degli insegnanti e degli allievi egli ha augurato di saper vivere con serenità perché il nuovo palazzo non rimanga, fra tanta modernità, povero di gioia.

Premi alla mostra internazionale

Prima di terminare la cerimonia inaugurale, l'avv. Candido Lanini ha dato lettura del rapporto della giuria incaricata di giudicare i lavori esposti alla mostra internazionale, della quale abbiamo già riferito la scorsa settimana: «La giuria della mostra internazionale di lavori scolastici composta dei signori: Remo Rossi, scultore, Locarno; Giovanni Bonalumi, scrittore, Minusio; Silvia Junod, pres. delle scuole svizzere associate, Losanna; Roberto Forni, ispettore scolastico, Biasca; Cleto Pellanda, ispettore scolastico, Bellinzona; Efrem Regazzi, sindaco, Gordola; Candido Lanini, pres. Pro Tenero e Valle Verzasca, Gordola; Giuseppe Gambonini, direttore scuole, Gordola; Remo Guidicelli, docente, Gordola; espletato in data 26 marzo 1971 il mandato affidatole, esprime la sua viva soddisfazione nel constatare come ogni scuola partecipante al concorso abbia recato un'immagine efficace del lavoro svolto nelle rispettive nazioni sul piano della vita scolastica.

La giuria ha attribuito all'unanimità il primo premio al Centro scolastico di Budapest (Ungheria), riconoscendo nell'assieme dei lavori, tanto negli elementi tipicamente didattici come nei disegni, una schietta testimonianza del costume e della cultura del popolo ungherese. Tre altri premi ex-aequo sono stati attribuiti a: Thagur School, Jeddah, Arabia Saudita; Moriz Tores School, Varna, Bulgaria; Ceulim Model School, Bai - Yam, Israele, per la genuinità e l'impegno con i quali sia pure a stadi di civiltà diverse, si incrementa l'intelligenza, il gusto e la sensibilità del ragazzo.

La giuria si ripromette che l'intelligente iniziativa promossa dalla scuola di Gordola possa avere un seguito nel futuro e il sicuro vantaggio dell'istruzione dei nostri ragazzi e della vicendevole comprensione da noi tutti auspicata, tra i popoli nello spirito dell'Unesco».